



È bufera
sulla proposta
di Alfano. Oltre
al leader Pd,
anche Di Pietro
attacca: sarebbe
come l'amnistia
La polizia
penitenziaria:
vanno costruite
più carceri

il dibattito

Braccialeto elettronico ai detenuti Veltroni: è un indulto mascherato

DA ROMA **ROBERTO I. ZANINI**

Sulla giustizia e sulle misure da adottare per rendere più sicuro il Paese si continua ad assistere a una ridda di polemiche. L'intero Pdl ieri ha duramente criticato il giudizio di Walter Veltroni sul braccialeto elettronico. Secondo il leader del Pd, infatti, sarebbe «un vero indulto mascherato». Affermazione subito affiancata da una presa di posizione di Magistratura democratica, secondo la quale con la proposta del braccialeto per i detenuti saremmo di fronte a «una boutade propagandistica che non ha possibilità di immediata realizzazione», anche per «la totale inefficacia e i costi elevatissimi».

Il paragone con l'indulto è stato accolto da una fiera levata di scudi nella maggioranza, dove si è soprattutto notato che le parole di Veltroni si sono sovrapposte a quelle di Antonio Di Pietro, per il quale il braccialeto equivarrebbe «a un'amnistia». La verità, ha detto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti è che «Veltroni non è mai originale e sul braccialeto copia l'amico Di Pietro». Si tratta «dell'ennesimo autogol del leader del Pd - ha aggiunto il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** - la cui ansia di

porsi sulla stessa lunghezza d'onda di Di Pietro gli ha fatto trascurare che si vogliono applicare norme di precedenti governi e che il braccialeto elettronico è stato introdotto dall'ex ministro dell'Interno Enzo Bianco con Prodi a Palazzo Chigi». Insomma,

«non si può pensare che un provvedimento sia buono o cattivo secondo il governo che lo adotta». Parole che fanno il paio con quelle del capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto per il quale il sovraffollamento delle carceri è un problema grave e il braccialeto serve semmai a fare in modo che non si torni a dover discutere di un provvedimento urgente come l'indulto. Con questo Pd piegato sulle posizioni dell'Idv «non si può pensare di ragionare sulla riforma della giustizia», è la conclusione del portavoce di Fi Daniele Capezzone. Mentre il presidente della commissione per la riforma del codice penale, Giuliano Pisapia, fa notare come alla resa dei conti Veltroni e Di Pietro, ignorando la possibilità di concedere i domiciliari col braccialeto si siano collocati «su posizioni più reazionarie che nella destra».

Problemi dei quali si discuterà anche nel Consiglio dei ministri di domani, mentre l'ex Guardasigilli Roberto Castelli consiglia al collega Alfano di applicare da subito le norme che già esistono sulle espulsioni. Opinione che è anche del presidente della provincia di Milano Filippo Penati. Riguardo al braccialeto, Castelli spiega di non averlo utilizzato perché ai suoi tempi era ancora costoso e insicuro. «Per risolvere il problema del sovraffollamento la soluzione è costruire nuove carceri». Osservazione che è anche del sindacato di Polizia Penitenziaria Osapp: «Il Guardasigilli deve elaborare un serio piano di edilizia penitenziaria».

